

# Il Vaticano avverte Berlusconi

“Anche di fronte all'emergenza non possono essere dimenticati i diritti umani”

GIACOMO GALEAZZI  
CITTA' DEL VATICANO

Di fronte all'estensione a tutto il territorio italiano dello stato di emergenza sull'ingresso degli extracomunitari (finora in vigore per tre regioni), il Vaticano invoca «il rispetto dei diritti umani degli immigrati». La Santa Sede, che già si era opposta come fermezza all'ipotesi di considerare la clandestinità un reato, mette i suoi paletti etici sull'emergenza immigrazione, proclamata a livello nazionale dal governo italiano, per fronteggiare l'eccezionale afflusso di extracomunitari. «Occorre salvaguardare l'equilibrio tra accoglienza e sicurezza, anche in una situazione fuori dall'ordinario - si legge in una nota ufficiale firmata dall'arcivescovo Agostino Marchetto, segretario del Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti - Devono essere rispettati i diritti umani e le norme internazionali, sia per quanto riguarda i lavoratori di altri paesi e le loro famiglie, sia per i rom e i rifugiati politici. Anche una padrona di casa si trova in emergenza se arrivano due ospi-

ti imprevisti, ma cercherà di provvedere nel migliore dei modi alla loro accoglienza». Dunque, la Santa Sede chiede a governo «il rispetto dei diritti umani di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie, delle norme internazionali accolte dall'Italia per quanto riguarda i rifugiati, i richiedenti asilo, gli apolidi, anche Rom e Sinti o di altre famiglie zingare e coloro che sono oggetto-soggetto del traffico di esseri umani».

A giugno, alla vigilia dell'udienza del Papa a Berlusconi, il Vaticano aveva espresso un no secco all'introduzione del reato di clandestinità su cui stava lavorando il governo nel «pacchetto sicurezza». Il premier ne aveva preso atto e la clandestinità alla fine è stata introdotta non come reato bensì aggravante qualora uno straniero sia accusato per altri crimini. «Da anni ogni iniziativa legislativa sull'immigrazione è caratterizzata da un approccio securitario, ed emergenziale, ma i risultati sono stati deludenti: le misure adottate si sono rivelate inefficaci, intervenendo sull'immagine riflessa dei

problemi e non sulla loro essenza - rincara la dose sull'Osservatore Romano, monsignor Vittorio Nozza, direttore nazionale della Caritas. Ci si è preoccupati, senza successo, di contenere gli sbarchi, di difendere le frontiere, di organizzare i trattenimenti, ma è mancato un approccio organico e integrato al fenomeno migratorio con una parallela attenzione all'economia sommersa, al mercato del lavoro fortemente deregolato e precarizzato». Per il direttore della Caritas, «la regola deve essere espressione chiara ed efficace di valori condivisi. Questa è la sua natura, mentre la sicurezza è solo un suo corollario». Quindi, serve «un pacchetto integrazione, ricco di azioni capaci di far stare la diversità dentro un sentire e vivere unitario». Oggi vengono «sempre più alimentati la paura, l'arroccamento, il rifiuto e cresce anche la tensione a livello locale intorno a chi, come le Caritas diocesane, continua a promuovere servizi e ad agire in difesa dei diritti umani dei più poveri, compresi gli immigrati».

Secondo Nozza, «la sicurezza,

che tanto anima gli interventi legislativi, non deve essere il fine e il bene principale di una società ben costruita, ma la sua naturale conseguenza: in un sistema sociale solidale, ben regolato e integrato l'insicurezza non è né avvertita né sperimentata». In tal senso, «bisogna recuperare appieno il senso della legalità, però bisogna ridare alla legalità dignità e forza per cui appaia naturale aderire alla legge». Intanto l'opposizione grida all'«allarme democratico», ma la maggioranza ribatte che la norma esiste dal 2002 e che il centrosinistra critica misure che aveva adottato. «I loro governi avevano fatto la stessa cosa - sostiene il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri - L'Unione si vergogni e chiedo scusa per aver insultato il governo». La Cgil, però, protesta: «L'incremento degli sbarchi in estate è fisiologico, la vera emergenza del Paese è la violazione dei diritti. Ci sono ancora 750.000 domande di regolarizzazione di rapporti di lavoro che attendono risposta e più di un milione di immigrati aspettano il rinnovo del Permesso di soggiorno».

**Nota ufficiale** Il documento della Santa Sede ricorda le norme internazionali accolte dall'Italia

**La Caritas** «La politica che guarda alla sola sicurezza si è rivelata deludente»

**Gasparri** «Il governo Prodi aveva fatto come noi, chi critica dovrebbe chiedere scusa»

**La Cgil** «Ma la vera emergenza sono le 750 mila domande per regolarizzare i posti di lavoro»

**Ora sarà possibile organizzare i flussi su tutto il territorio nazionale**

## Lo scontro

### Le reazioni dei partiti

Il governo  
trasforma tutto  
in emergenza  
per avere maggior  
libertà di manovra

**A. Di Pietro**  
Leader  
Idv

Non credo  
alle politiche spot  
soprattutto dopo  
i tagli ai fondi per  
le forze dell'ordine

**P. Casini**  
Leader  
Udc

L'opposizione  
si guardi in giro  
e capisca i disastri  
prodotti dal  
contrasto ai Cpt

**A. Mantovano**  
Sottosegretario  
dell'Interno

Gli allarmi  
aumentano  
solo il senso  
di paura nei  
cittadini italiani

**A. Finocchiaro**  
Capogruppo Pd  
al Senato

**Sbarchi  
record:**  
Sono 227 i  
clandestini  
approdati ieri  
sulle coste  
italiane, a cui  
si sommano i  
141 di giovedì  
per un totale  
di 368 in due  
giorni

**Accoglienza  
al limite:**  
Il centro che  
ha ricevuto i  
clandestini ha  
700 posti. Al  
momento  
sono solo 32  
quelli liberi  
Ieri la Gdf ha  
bloccato tre  
imbarcazioni  
nel Canale di  
Sicilia

